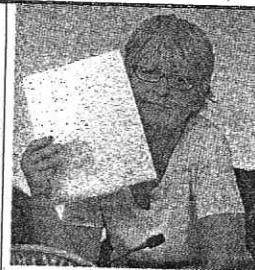


Furlan "Il nostro aiuto sul reddito di cittadinanza. Prima serve creare lavoro"



Al vertice
Annamaria Furlan, segretaria
generale della Cisl

OSARIA AMATO, ROMA

Sono convinta che i Caf non avranno mai il loro ontributo: la segretaria generale della Cisl Annamaria Furlan non si tira indietro spetto alla richiesta d'aiuto incitata dal sottosegretario all'Economia Laura Castelli per erogazione del reddito di cittadinanza. Ma ricorda che il governo non ha mai convocato i ndacati in questi mesi per scutare delle politiche onomiche, e che se il reddito di cittadinanza deve diventare lo strumento di avvio al lavoro, è necessario anche vestire sul serio sulla crescita, altrimenti l'assegno si limiterà a nanere solo un sostegno alla iverità.

Il governo non vi convoca, pure lancia un appello ai Caf. È una contraddizione?

Il governo non ha mai ritenuto in questi mesi di incontrare le rti sociali, datoriali e sindacali, r discutere e verificare insieme i sogni del Paese e gli strumenti gliori, né ci ha mai illustrato il fo la manovra finanziaria. uesta presunta autosufficienza i governo la ritengo sbagliata. **E quindi ritiene sbagliato che che adesso vi chiedono ito, dato che i centri per npiaggio non sono in grado di stire la mole di lavoro legata eddito di cittadinanza?** Trovo abbastanza naturale che

“Finora l'esecutivo non ci ha mai voluto ascoltare: c'è bisogno di crescita e investimenti per avere più occupati, non di bloccare le grandi opere”

99

Castelli "Sul reddito l'aiuto dei sindacati Centri per l'impiego ok anche ai privati"

di Laura Castelli, 30 anni, è la prima donna a ricoprire la carica di sottosegretario all'Economia. Ha lavorato per anni alla Cisl, dove ha conosciuto Annamaria Furlan, la segretaria generale della confederazione sindacale.

Su Repubblica di ieri. Laura Castelli annuncia che sul reddito di cittadinanza saranno coinvolti sindacati e imprese

il governo cerchi di utilizzare le reti importanti che hanno i Caf e i Patronati nel nostro Paese e, in termini di sussidiarietà, sono convinta che non faranno mancare il loro contributo. Resta però il fatto che il reddito di cittadinanza, allargando il proprio obiettivo dalla povertà all'accompagnamento delle persone al lavoro, richieda anche importanti interventi a favore della crescita, che sono i grandi assenti dalla manovra, pur essendo indispensabili per creare posti di lavoro.

Eppure il governo sostiene di aver varato una legge di Bilancio mirata alla crescita.

«Il caso emblematico di come il governo pensi poco alla crescita è l'atteggiamento verso le infrastrutture. Se c'è bisogno di qualcosa per creare lavoro, sono proprio le grandi infrastrutture, che servono intanto a collegare il Paese, e poi creano migliaia di posti di lavoro. E invece non solo il governo non le sostiene, ma alcuni ministri, a cominciare dal ministro Toninelli, si dichiarano apertamente contrari. Sulla Tav hanno dovuto fare un passo indietro perché sarebbe stata una follia non farla, però non è detto che si faccia il tunnel del Brennero, non si sblocca il Terzo Valico, si vuole fermare la Tav, ci sono 75 opere bloccate, 25 miliardi disponibili inutilizzati».

Quindi lei prevede che ci sarà ben poco lavoro da

distribuire, e che il reddito di cittadinanza sia destinato a rimanere un mero sussidio.

«La legge dice che non si ha diritto al reddito di cittadinanza se si rifiutano tre offerte di lavoro. Ci sono aree del Paese dove non c'è alcuna possibilità che questo avvenga. Le politiche per la crescita includono anche investimenti per l'innovazione, la ricerca, la formazione. Invece si tagliano gli ammortamenti di Industria 4.0, si taglia l'alternanza scuola lavoro. Quando si governa un paese si deve guardare a quello che serve tra 20 anni, non limitarsi semplicemente a dare una risposta al proprio elettorato».

Neanche gli incentivi fiscali secondo lei daranno un minimo slancio alla crescita?

«Anche sul fisco la manovra è molto debole. Ci vuole equità. Se non si comincia ad abbassare le tasse seriamente a lavoratori, pensionati e famiglie, che rappresentano l'80% delle entrate dell'Erario, non ripartiranno i consumi e la crescita. I segnali si vedono già adesso: gli investimenti stanno calando di tre miliardi, in calo anche la produttività e le esportazioni. Hai voglia di parlare di complotto di nemici inesistenti quando le leve sono insufficienti a raggiungere gli obiettivi che ci si propongono. La politica non si fa con i no».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

reazioni

Caf al governo: "Gestiamo milioni di pratiche Isee. Iusto darci un ruolo chiave"

FONTANAROSA, ROMA

reddito di cittadinanza verrà gnato sulla base dell'Isee : fotografia i redditi della famia anche i suoi beni); e l'asio mensile sarà ridotto per nuclei che abitano una casa oprietà. Il Movimento 5Stel nferma quello che la sottosegretaria Laura Castelli ha descritt i nella sua intervista a *Reica*. Se dunque l'Isee è la ola che il governo adotterà, affacciarsi sulla scena la re i Caf. Perché è soprattutto ai 40 mila sportelli dei Cen- assistenza fiscale - che bus- no le persone interessate i segno di povertà.

ce Massimo Bagnoli, coordi- re (con Mauro Soldini) della ulta nazionale dei Caf: «Da o diciamo che l'Isee è lo nento più puntuale per mi- e il benessere delle perso- l'Isee, intanto, non valuta la izione del singolo, ma ntero nucleo familiare. Poi, to al reddito, fotografa la izione patrimoniale». Nel ra- ell'Isee entrano così i conti ti, i depositi, i titoli come a proprietà di case e terre- tti questi dati, infine, sono iati con quelli di Agenzia

delle entrate e Inps, per certifi- carne la veridicità.

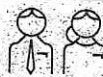
Aggiunge Bagnoli: «In Italia, ad oggi, sono state già elaborate circa 6 milioni di domande per ottenere la certificazione Isee. Di questi 6 milioni di domande, il 97 per cento ha predisposto un Caf. Noi, che siamo ormai un punto di riferimento, avremo un ruolo chiave anche per il reddito di cittadinanza, se è quando sarà deciso». Se e quando, dunque. Ospite di Lucia Annunziata a *12h in più*, Barbara Lezzi (ministro del Sud) dice che il reddito sarà versato al più tardi da marzo. Per rispettare questi tempi, il Consiglio dei ministri approverà un provvedimento, forse un decreto, una volta che le Camere avranno varato la manovra, dopo il 22 dicembre.

Ma le opposizioni restano scettiche. Edoardo Patriarca (del Pd) è convinto che l'assegno di povertà non arriverà, anche per un peccato di presunzione. Il governo avrebbe davanti una strada realistica: rafforzare il Rei, «il primo intervento di contrasto all'indigenza» che è già in campo. Progettare uno strumento nuovo (il reddito) significa allungare i tempi dell'operazione, «di cui peraltro si conoscono pochi dettagli».

I numeri

Chi lavora nei centri

Numero di dipendenti, dati al 31/12/2016



Sicilia	1.737
Lombardia	775
Lazio	687
Campania	514
Sardegna	510
Toscana	479
Emilia Romagna	450
Calabria	421
Piemonte	381
Puglia	379
Veneto	355
Marche	265
Liguria	195
Umbria	176
Abruzzo	169
Friuli Venezia Giulia	163
Basilicata	114
P.A. Trento	100
Molise	51
Valle d'Aosta	53

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LAVORO

L'ONOREVOLE TREPIEDI

«SOLLECITATI I DIRIGENTI
AL PAGAMENTO
DEGLI STIPENDI ARRETRATI»

LINEA AZIENDALE

CONCORDATO PREVENTIVO
PER GCA GENERALMARKET
CHE GESTISCE I PUNTI VENDITA

IperDì, spiragli di futuro

Dopo Barlassina verso la cessione anche Cogliate

di GABRIELE BASSANI

-BARLIASSINA-

DOPO L'INCONTRO di mercoledì scorso al Ministero dello Sviluppo Economico e in vista di quello di lunedì al Ministero del Lavoro sulla crisi SuperDì, parla di «spiragli confortanti» il deputato brianzolo del Movimento 5 stelle Davide Trepiedi, vicepresidente della Commissione Lavoro alla Camera dei Deputati.

«**SEGUO CON ATTENZIONE**, sin da quando è iniziata, la crisi che ha colpito i 39 punti vendita del gruppo, 5 dei quali sono stati venduti pochi giorni fa a un nuovo acquirente che si curerà anche

AL MINISTERO

Domani appuntamento per avviare la procedura di cassa integrazione

di mantenere la piena occupazione di chi vi lavora».

In attesa dell'ufficializzazione che potrebbe avvenire già domani, da fonti sindacali i punti vendita sicuramente ceduti al marchio Famila sono al momento 4, ovvero Barlassina, Robbio (Pavia) Novì Ligure (Alessandria) e Lomazzo (Como).

ALTRI 8 SONO stati indicati come ad un passo dalla cessione, ma ad un'altra catena, al momento ancora non rivelata e tra questi, in Brianza, Cogliate. «Al tavolo - prosegue Trepiedi - in presenza dei sindacati e dei vertici aziendali, il Sottosegretario del Ministero con

delega alle crisi aziendali Davide Crippa, ha infatti sollecitato i dirigenti del gruppo nel procedere rapidamente al pagamento degli stipendi arretrati per tutti i dipendenti, iniziando dalla mensilità di luglio erogata solo in parte. Sempre Crippa ha annunciato ufficialmente che lunedì 5 novembre, presso il Ministero del Lavoro verranno convocate le parti per avviare la procedura di cassa integrazione reintrodotta con la modalità proposta nel Decreto Emergenze, attualmente in corso di conversione in Parlamento, dal Ministro Luigi Di Maio».

SOLO AL TERMINE del nuovo incontro a Roma si potranno avere i dettagli del percorso intrapreso dall'azienda per affrontare la crisi: in particolare dovrà essere chiarito il destino dei 28 punti vendita attualmente non ancora elencati tra i possibili passaggi di proprietà, e tra questi c'è ancora l'IperDì di Cesano Maderno.

All'incontro di mercoledì, l'azienda ha annunciato anche l'intenzione di procedere con il concordato preventivo anche per Gca Generalmarket, la società che gestisce la maggior parte dei punti vendita, così come avvenuto a settembre per Nuova distribuzione, azienda dello stesso gruppo che si occupava di logistica e distribuzione nei punti vendita.

«Continuerò a vigilare - conclude Trepiedi - iniziando dal fatto che la cassa integrazione possa essere erogata in maniera regolare ma soprattutto perché nessuno dei lavoratori rimanga indietro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Intervento

Davide Trepiedi
esponente brianzolo
del M5S
è vicepresidente
della Commissione Lavoro
alla Camera dei Deputati



PROTESTA

Anche
il Gabibbo
si è schierato
con i lavoratori
dei
supermercati
a rischio
chiusura



PREOCCUPAZIONE Una delle manifestazioni contro la chiusura

LIMBIATE

IL PROGETTO
DUE PADIGLIONI DELL'EX ANTONINI
SARANNO COMPLETAMENTE RIQUALIFICATI
E MESSI A NORMA

«Avanti con i lavori per le Rems»

L'assessore regionale Gallera: le due residenze si faranno a Mombello

di GABRIELE BASSANI

- LIMBIATE -

«L'INTERVENTO per le Rems a Limbate prosegue come da accordi stipulati e sarà il primo di una serie di interventi in campo sociale e sanitario che contribuiranno a riqualificare l'area di Mombello».

Così l'assessore regionale alla Sanità, Giulio Gallera, prende posizione sul progetto di realizzazione nell'area dell'ex ospedale psichiatrico Antonini di due «Residenze per l'esecuzione di misure di sicurezza», strutture che hanno il compito, per legge, di ospitare gli ospedali psichiatrici giudiziari. Un progetto che nelle ultime settimane ha sollevato qualche dubbio e qualche polemica a partire dall'investimento previsto, di oltre 17 milioni di euro.

**LA SCELTA**

«In progetto - spiega l'assessore Gallera - ci sono due residenze da 20 posti ciascuna, per un totale di 40 posti. Non è cambiato nulla rispetto all'accordo».

«SI TRATTA DI UNA STIMA di costi effettuata dai tecnici della Regione per recuperare due padiglioni storici dell'ex Antonini, che saranno completamente riqualificati e messi a norma per la nuova funzione. La valutazione dei costi spetta ai tecnici e non alla politica. Le critiche su questo aspetto mi sembrano assolutamente strumentali. Va considerato che questi sono soldi stanziati direttamente dal Governo con questa funzione specifica e non si possono spendere in nessun altro modo», aggiunge l'assessore Gallera, che conferma anche quanto contenuto nell'accordo di programma sottoscritto da Comune e Asst. «In progetto ci sono due residenze da 20 posti ciascuno, per un totale di 40 posti, non è cambiato nulla rispetto all'accordo. Sono state cancellate le strutture

**FOCUS**

«Una struttura da non lasciare in degrado»

- LIMBIATE -

«I REMS di Limbate - spiega assessore regionale alla Sanità, Giulio Gallera - saranno operativi entro il 2021, secondo il cronoprogramma ma nel frattempo continuiamo a lavorare su ipotesi di riqualificazione della struttura di Mombello, che non può essere lasciato in balia di degrado, sbandati e tossicodipendenti».

inizialmente previste a Mariano Comense e Lenno per valutazioni di opportunità e si è cominciato ad investire su Castiglione delle Stiviere per la riconversione dell'ex ospedale psichiatrico giudiziario, a breve sarà la volta di Limbate dove questo intervento

sarà punto di partenza per una serie di altri possibili interventi sempre in ambito sanitario nell'area di Mombello che ho visitato recentemente e ho trovato molto bella e ricca di opportunità e che deve essere al più presto sottratta al degrado e all'abbandono

POLEMICA COSTI

«Le critiche su questo aspetto mi sembrano assolutamente strumentali».

in cui versa».

Lo stesso assessore regionale fa riferimento all'ipotesi della realizzazione di un hospice e di altre strutture per le cure di «subacuti», ovvero pazienti già degenti nelle unità operative per acuti che, superata la fase critica e raggiunta una certa stabilità clinica, necessitano ancora di assistenza e di terapie di media complessità che non potrebbero essere gestite a domicilio. «Stiamo lavorando anche a ipotesi di strutture per grandi disabilità o residenze sanitarie per anziani», aggiunge Gallera che ribadisce l'intenzione di rispettare i tempi indicati:

© RIPRODUZIONE RISERVATA